

Movimento per una nuova Evangelizzazione

... alla luce delle rivelazioni a Maria Valtorta

Appendice 1^[1] (relativa a pag. WEB 2)

Maria Valtorta: *'I Quaderni del 1943'*- ed. C.E.V.

20.8.43.

Dice Gesù:

Se si osservasse per bene quanto da qualche tempo avviene, **e specie dagli inizi di questo secolo** che precede il secondo mille, si dovrebbe pensare che i sette **sigilli sono stati aperti**.^[2] Mai come ora lo mi sono agitato per tornare fra voi con la mia Parola a radunare le schiere dei miei eletti per partire con essi e coi miei angeli **a dare battaglia** alle forze occulte che lavorano per scavare all'umanità le porte dell'abisso.

Guerra, fame, pestilenze, strumenti di omicidio bellico - che sono **più che le bestie feroci** menzionate dal Prediletto - terremoti, segni del cielo, eruzioni dalle viscere del suolo e chiamate miracolose a vie mistiche di piccole anime mosse dall'Amore, persecuzioni contro i miei seguaci, altezze d'anime e bassezze di corpi, **nulla manca dei segni** per cui può parervi prossimo il momento **della mia Ira** e della mia Giustizia.

Nell'orrore che provate, esclamate: "Il tempo è giunto; e più tremendo di così non può divenire!". E chiamate a gran voce la fine che ve ne liberi. La chiamano i colpevoli, irridendo e maledicendo come sempre; la chiamano i buoni che non possono più oltre vedere il Male trionfare sul Bene.

[1] **Nota importante:** Tutti i 'grassetti' riportati nei testi, con riferimento in particolare ai brani valtortiani, non sono contenuti nel testo ufficiale dell'Opera della Mistica, ma sono stati qui inseriti per attirare l'attenzione dei lettori su determinati concetti meritevoli di particolare attenzione. Il corsivo invece si trova nel testo originale.

[2] Cfr. **Apocalisse 5-8.**

Pace miei eletti! **Ancora un poco e poi verrò**. La somma di sacrificio necessaria a giustificare la creazione dell'uomo e il Sacrificio del Figlio di Dio non è ancora compiuta. Ancora non è terminato lo schieramento delle mie coorti e gli Angeli del Segno non hanno ancora posto il sigillo glorioso su tutte le fronti di coloro che hanno meritato d'essere eletti alla gloria.

L'obbrobrio della terra è tale che il suo fumo, di poco dissimile da quello che scaturisce dalla dimora di Satana, sale sino ai piedi del trono di Dio con sacrilego impeto. Prima della **apparizione della mia Gloria** occorre che **oriente e occidente siano purificati** per essere degni dell'apparire del mio Volto.

Incenso che purifica e olio che consacra il grande, sconfinato altare - dove l'ultima Messa sarà celebrata da Me, Pontefice eterno, servito all'altare da tutti i santi che cielo e terra avranno in quell'ora - sono le preghiere dei miei santi, dei diletti al mio Cuore, dei già segnati **del mio Segno**: della Croce benedetta, prima che gli angeli del Segno li abbiano contrassegnati.

È sulla terra che il segno si incide **ed è la vostra volontà** che lo incide. Poi gli angeli lo empiono di un oro incandescente che non si cancella **e che fa splendere come sole la vostra fronte nel mio Paradiso**.

Grande è l'orrore di ora, diletti miei; *ma quanto, quanto, quanto ha ancora da aumentare per essere l'Orrore dei Tempi ultimi!* E se veramente pare che **assenzio** sia mescolato al pane, al vino, al sonno dell'uomo, molto, *molto*, **molto altro assenzio** deve ancora gocciare nelle vostre acque, sulle vostre tavole, sui vostri giacigli prima che abbiate raggiunto **l'amarezza totale** che sarà la compagnia **degli ultimi giorni** di questa razza creata dall'Amore, salvata dall'Amore e che si è venduta all'Odio.

Che se Caino andò ramigando sulla Terra per avere ucciso un sangue, innocente, ma sempre sangue **inquinato dalla colpa d'origine**, e non trovò chi lo levasse dal tormento del ricordo perché il segno di Dio era su di lui per suo castigo^[3] - e generò nell'amarezza e nell'amarezza visse e vide vivere e nell'amarezza morì - che non deve soffrire la razza dell'uomo **che uccise di fatto e uccide**, col desiderio, il Sangue innocentissimo che lo ha salvato?

Dunque pensate pure che questi sono i prodromi, **ma non è ancora l'ora. Vi sono i precursori di colui** che ho detto potersi chiamare: 'Negazione', 'Male fatto carne', 'Orrore', 'Sacrilegio', 'Figlio di Satana', 'Vendetta', 'Distruzione', e potrei continuare a dargli nomi di chiara e paurosa indicazione. *Ma egli non vi è ancora*.

Sarà persona molto in alto, in alto come **un astro umano** che brilli in un cielo umano. Ma un astro di sfera soprannaturale, il quale, cedendo alla lusinga del Nemico, conoscerà la superbia **dopo l'umiltà**, l'ateismo **dopo la fede**, la lussuria **dopo la castità**, la fame dell'oro **dopo l'evangelica povertà**, la sete degli onori **dopo il nascondimento**.

[3] Cfr. Gen. 4,15.

Meno pauroso il vedere piombare **una stella dal firmamento** che non vedere precipitare nelle spire di Satana questa creatura **già eletta**, la quale del suo padre di elezione copierà il peccato. Lucifero, per superbia, divenne il Maledetto e l'Oscurato. **L'Anticristo**, per superbia di un'ora, diverrà il maledetto e l'oscurato dopo essere stato **un astro del mio esercito**.

A premio della sua **abiura, che scrollerà** i cieli sotto un brivido di orrore e farà tremare le colonne della mia **Chiesa** nello sgomento che susciterà il suo precipitare, otterrà l'aiuto completo di Satana, il quale darà ad esso le **chiavi del pozzo dell'abisso**^[4] perché lo apra. **Ma lo spalanchi del tutto** perché ne escano gli strumenti d'orrore che **nei millenni** Satana ha fabbricato per portare gli uomini alla **totale disperazione**, di modo che **da loro stessi** invocino Satana Re, e **corrano al seguito dell'Anticristo**, l'unico che potrà spalancare le porte d'abisso per farne uscire il Re dell'abisso, così come il Cristo ha aperto le porte dei Cieli per farne uscire la grazia e il perdono, che fanno degli uomini dei simili a Dio e re di un Regno eterno in cui il Re dei re sono lo.

Come il Padre ha dato a Me ogni potere^[5], così **Satana ha dato ad esso ogni potere, e specie ogni potere di seduzione**, per trascinare al suo seguito i deboli e i corrosi dalle febbri delle ambizioni come lo è esso, loro capo. Ma nella sua sfrenata ambizione troverà ancora **troppo scarsi** gli aiuti soprannaturali di Satana e **cercherà altri aiuti nei nemici del Cristo, i quali**, armati di armi sempre più micidiali, quali la loro libidine verso il Male li poteva indurre a creare per seminare disperazione nelle folle, **lo aiuteranno** sinché Dio non dirà il suo **"Basta"** e li incenerirà^[6] col fulgore del suo aspetto.

Molto, troppo – e non per sete buona e per onesto desiderio di porre riparo al male incalzante, ma sibbene soltanto per curiosità inutile - molto, troppo si è arzigogolato, nei secoli, su quanto Giovanni dice **nel capitolo 10 dell'Apocalisse**. Ma sappi, Maria, che lo permetto si sappia **quanto può essere utile sapere e velo** quanto trovo utile che voi non sappiate.

Troppo deboli siete, poveri figli miei, per conoscere **il nome d'onore dei 'sette tuoni' apocalittici**. Il mio Angelo ha detto^[7] a Giovanni: "Sigilla quello che han detto i sette tuoni e non lo scrivere". Io dico che ciò che è sigillato non è ancora ora che sia aperto e se Giovanni non lo ha scritto lo non lo dirò.

Del resto non tocca a voi gustare quell'orrore e perciò... Non vi resta che pregare **per coloro che lo dovranno subire**, perché la forza non naufraghi in essi e non passino a far parte della turba di coloro che sotto la sferza del flagello non conosceranno penitenza e bestemmieranno Iddio in luogo di chiamarlo in loro aiuto. **Molti di questi sono già sulla terra** e il loro **seme** sarà sette volte sette più demoniaco di essi.

[4] Cfr. Apocalisse 9, 1-2.

[5] Cfr. Mt. 28,18.

[6] **Nota dell'Editore** (a pag. 245 della seconda edizione del 2006) che precisa: 'li incenerirà...'. Su una copia dattiloscritta, la scrittrice annota a matita: "Sconfitta dell'Anticristo, ma non Giudizio universale." Notiamo un contatto con **2 Tessalonesi 2,8**.

[7] **Nota dell'Editore**: ha detto in Apocalisse 10,4.

Io, non il mio angelo, lo stesso giuro che quando sarà finito il tuono della **settima tromba** e compito l'orrore del **settimo flagello**^[8], **senza che la razza di Adamo riconosca il Cristo Re**, Signore, Redentore e Dio, e invocata la sua Misericordia, il suo Nome nel quale è la salvezza, lo, per il mio Nome e per la mia Natura, **giuro che fermerò l'attimo nell'eternità. Cesserà il tempo e comincerà il Giudizio.** Il Giudizio che divide in eterno il Bene dal Male dopo millenni di convivenza sulla Terra.

Il Bene tornerà alla sorgente da cui è venuto. Il Male precipiterà dove è già stato precipitato dal momento della ribellione di Lucifero e da dove è uscito per turbare la debolezza di Adamo nella seduzione del senso e dell'orgoglio.

Allora il Mistero di Dio si compirà. Allora **conoscerete** Iddio. Tutti, tutti gli uomini della terra, da Adamo all'ultimo nato, radunati come granelli di rena sulla duna del lido eterno, **vedranno** Iddio Signore, Creatore, Giudice, Re.

Sì, lo vedrete questo Dio che avete amato, bestemmiato, seguito, schernito, benedetto, vilipeso, servito, sfuggito. Lo vedrete. Saprete allora quanto Egli meritava il vostro amore e quanto era meritevole il servirlo.

Oh! Gioia di coloro che avranno consumato se stessi nell'amarlo e nell'ubbidirlo! Oh! Terrore di coloro che sono stati **i suoi Giuda**, i suoi Caini, di coloro che hanno preferito seguire l'Antagonista e il Seduttore in luogo del Verbo umanato in cui è Redenzione; del Cristo: via al Padre; di Gesù: Verità santissima; del Verbo: Vita vera.»

[8] **Nota dell'editore: settimo flagello...** Sulla stessa copia dattiloscritta, la scrittrice annota qui: *"I sette tuoni corrispondono alle 7 piaghe descritte avanti, al di 22.8"* e più sotto con scrittura non sempre ben leggibile: *"Quando parla qui allude al tempo di pace che precederà la fine, tempo in cui comincerà la selezione finale sotto la ultima manifestazione del Cristo-Re che molti non vorranno seguire. Il mistero di Dio si compie subito dopo."*

Appendice 2^[1] (relativa alla pag. WEB 3)

Maria Valtorta: *I Quadernetti*, pag. 240 - 2a edizione 2006 - Ed. C.E.V.

Nota iniziale dell'Editore: "Senza data e senza alcun'altra premessa"

I° periodo: l'attuale, detto dei '**Precursori**' dell'Anticristo.

II° periodo: quello dell'Anticristo **vero e proprio**, il quale sarà aiutato dalle due manifestazioni della Bestia: **il violento** e l'altro che vince con **finta dolcezza**.

Sarà un periodo di lotte tremende, tanto umane (guerre ecc.) che sovrumane (tentazioni di dottrine ecc.).

Durante questo tempo Iddio cercherà di richiamare l'uomo mediante castighi santi perché usati per santificare.

Esauriti senza buon frutto i medesimi, **Satana sarà per qualche tempo incatenato**, con la **sconfitta** dell'Anticristo e dei suoi alleati **naturali** (potenti della terra) e **soprannaturali** (le due manifestazioni di Satana).

III° periodo: epoca **di sosta** per radunare le forze dell'uomo e convogliarle al Cielo.

Il mio Regno della (nella?) **terra**.

Sarà il prodigio della Grazia che verrà effusa come un diluvio per salvare.

Ma per un fatto contrario a quello di Noé **la maggior parte** degli uomini (dei cuori?) si chiuderà, barricandosi nelle **fortezze** lasciate da Satana e **solo** i non satanici, restando fuori di esse, saranno sommersi, lavati, illuminati dalla Grazia.

IV° periodo: esaurito il tempo destinato dalla mia Sapienza **all'estrema prova, lascerò Satana venire per l'ultima volta**.

Il tempo di Satana sarà 7 volte 7 più crudele di quello dell'Anticristo.

Il re del male scorizzerà ovunque per riunire i suoi adepti quando il Male sarà sconfitto dal Bene e maledetto in eterno là dove (...) nel suo regno infernale come io ho (...) i miei nel regno celeste. (Nota dell'Editore: tutta la frase è di difficile lettura e alcune parole le abbiamo omesse perché illeggibili)

V° periodo: Il Giudizio supremo. La mia ora di trionfo poiché sarà l'ora in cui il mio essere avrà raggiunto **lo scopo** per cui è: ossia **la salvezza** del genere umano **che si è ricordato** d'esser figlio dell'Altissimo.

Lo scritto è sulle prime tre facciate di un foglietto piegato in due. In capo alla quarta facciata è la firma: *Maria Valtorta*").

[1] Nota importante: 'Tutti i 'grassetti' riportati nei testi, con riferimento in particolare ai brani valtortiani, non sono contenuti nel testo ufficiale dell'Opera della Mistica, ma sono stati qui inseriti per attirare l'attenzione dei lettori su determinati concetti meritevoli di particolare attenzione. Il corsivo invece si trova nel testo originale.

Appendice 3^[1] (relativa alla pag. WEB 5)

Maria Valtorta: *I Quaderni del 1943* - ed. C.E.V.

12.11.43

Dice Gesù:

«**Quando verrà il tempo del mio Regno pacifico** - e verrà perché l'ho promesso ed io non manco alle mie promesse - i buoni sulla terra verranno tutti a Me. **Sarà il periodo di cui ti ho parlato^[2] il periodo in cui lo spirito avrà raggiunto quell'evoluzione per la quale spontaneamente vi separerete in due parti.** Quelli viventi fuori dello spirito giaceranno nelle loro tenebre in attesa di esser milizia per il Principe del Male. I viventi nello spirito verranno al seguito del Figlio santo di Dio, del Germe del Signore, amato e benedetto dagli uomini in grazia che comprenderanno allora ciò che ora è compreso da pochi eletti e conosceranno quale sia la mia gloria e quale la loro di figli di Dio.

Radunerò i miei santi, poiché è santo chi mi ama e segue ubbidiente e fedele. Li radunerò dai quattro angoli della Terra. **E per il loro amore perdonerò le iniquità degli uomini. La bontà dei santi spegnerà il rigore della Giustizia, e l'amore mio e dei santi monderà col suo fuoco la Terra.**

Come un grande altare sarà **la Terra pacificata** con se stessa **e con Dio**, e su questo altare il Maestro **istruirà nella conoscenza esatta della Verità gli uomini**, perché i buoni non vacillino **quando Satana**, furente di vedere adorato dalla umanità il Cristo, si scatenerà **per l'ultima battaglia.**

Lotta di spirito contro spirito. Satana contrapporrà al mio Regno spirituale e alla mia istruzione la sua satanica guerra agli spiriti per traviarne i più che può, i più deboli, e dalle sue riserve, dalle sue **fortezze, dove sono i rimasti fedeli alla Bestia anche dopo la sconfitta della Bestia e del suo ministro**, trarrà gli agenti di seduzione per rovinare un'ultima volta l'opera di Dio, la cui rovina iniziò ai piedi dell'albero del Bene e del Male.

L'epoca satanica sarà tre volte più feroce **dell'epoca anticristiana**. Ma sarà breve perché pei viventi in quell'ora pregherà tutta la Chiesa trionfante fra le luci del Cielo, pregherà la Chiesa purgante fra le fiamme purgative dell'amore, pregherà la Chiesa militante col sangue degli ultimi martiri.

[1] **Nota importante:** Tutti i 'grassetti' riportati nei testi, con riferimento in particolare ai brani valtortiani, non sono contenuti nel testo ufficiale dell'Opera della Mistica, ma sono stati qui inseriti per attirare l'attenzione dei lettori su determinati concetti meritevoli di particolare attenzione. Il *corsivo* invece si trova nel testo originale.

[2] In molti dettati, reperibili attraverso gli indici. Di questa "separazione spontanea" si parla, ad esempio, alle pagine 101, 104, 338.

Salvi saranno coloro che, mentre le tenebre e l'ardore, le tempeste e le folgori di Satana sconvolgeranno il mondo, sapranno stare all'ombra del tabernacolo da dove scaturisce ogni forza, perché io sono la Forza dei viventi e chi si ciba di Me con fede ed amore diviene uno con la mia Forza. E saranno pochi questi salvi, perché dopo secoli e secoli di amore mio per l'uomo, **l'uomo non ha imparato ad amare.**

Ma nessuno potrà accusarmi se si perde^[3]. E che potevo fare di più per voi, o figli di Dio che avete preferito andare errando lontano dalla casa del Padre e talora vendere la vostra progenitura divina al Nemico di Dio? Non dite che io, potente, potevo impedire che il Male vi insidiasse e potevo farvi buoni di autorità mia.

Allora sareste stati **meno meritevoli** dello stelo d'erba che il piede calpesta senza sentirlo, perché l'erba nasce dal seme ubbidendo al decreto di Dio. Nasce e cresce da sé sola. E non ha la benché minima parte di cure dall'Altissimo di quelle che voi avete. Sole e rugiade ha lo stelo da Dio e una zolla di terra. Voi avete l'intelletto per condurvi, avete la Grazia per illuminarvi, la Legge per regolarvi, Me per Maestro, il mio Sangue per salvezza.

Vi ho dato tutto e voi mi avete dato così poco, sempre più poco! Con pazienza di Dio vi ho curato e voi mi vi siete sempre rivoltati contro. I meno colpevoli furono sempre degli accidiosi. Avete sempre temuto di fare troppo per il vostro Dio che ha fatto tutto per voi.

Ecco perché vi vengono **i castighi**. Essi sono ancora **richiamo d'amore** per farvi convinti che un Dio c'è, e che gli altri dèi che servite con quella fedeltà che a Me negate non possono darvi altro che bugiarde promesse e sicuro male. **Di castigo in castigo**, aumentato a misura che voi aumentate idolatria e fornicazione, **giungo ai grandi castighi**, e questo è uno di essi per cui non più un filare della mia vigna, ma tutta la vigna è aperta e invasa, devastata e sconvolta da colui che servite e che lo lascio vi persuada dei suoi doni di morte.

Per questo vi dico: "Venite a Dio, chiamate Dio con verità di pensiero e di cuore, e Dio si affaccerà all'orizzonte insanguinato e Satana torturatore fuggirà lasciandovi liberi".

Ma voi Dio non lo chiamate. Vi basta di pensare a fare del male comune un bene singolo: aumentare le vostre ricchezze, carpire poteri sempre più alti, godere e godere. Di chi soffre - i migliori - non ve ne curate. Di Dio meno ancora. Anzi vi alzate a sfida, osando chiamarlo, o bestemmiatori, a convalida dei vostri atti e pensieri satanici. Lo sfidate a mostrarsi poiché vi dite: **"Dio non c'è. Dio siamo noi"**. Sulla vostra lingua maledetta e sulla vostra anima venduta già Satana accumula le braci infernali ed io le accendo col mio furore.

Vi maledico da ora, serpenti in veste d'uomo, e se le scomuniche dei miei santi e le esecrazioni dei miei buoni voi le tenete come piuma di passero che se cade addosso non fa male - poiché siete possessori di un cuore di granito - la mia maledizione penetrerà a darvi tormento perché lo sono quello che apro le valli, scoscendo i monti, separo i mari, scuoto la terra col volere del mio pensiero, e posso penetrare nella selce del vostro cuore e sbriciolarla come fosse fragile bolla di vetro soffiato.

[3] Sulla riga, la scrittrice annota a matita: **Cap. 5, 1-29.**

Profanatori, bugiardi, iniqui, siate maledetti per tutto il male che fate, per tutte le anime che mi gettate nella disperazione della bontà di Dio, che mi corrompete coi vostri esempi e che mi rubate rovinandole in tutti i modi. Ma non temete. Come sarò giusto e pietoso per i deboli che voi con la vostra forza avete piegato al male, altrettanto sarò giusto e inesorabile con voi. **Fino da questa terra.** Il vostro potere, le vostre ricchezze rubate, distillate dal dolore di migliaia di uomini **vi sfumeranno fra le mani** come fumo di paglia che si brucia perché troppo sporca per conservarla. Né vi sarà difesa che valga contro di voi che avete passata la misura.

Chi ha orecchie da intendere intenda. Non si stende la mano sporca di sangue contro il candore del Santo che parla in nome del Santo dei Santi e contro il Santuario più eletto del tempio di Gerusalemme, perché le sue fondamenta sono state battezzate, prima ancora che fossero iniziate, dal sangue dei miei eroi, e le sue pietre hanno avuto per rugiade i lavacri porpurei di infiniti martiri. In esso^[4] è il letto dove riposa, in attesa di risorgere a fianco del suo Maestro, la carne della mia Pietra eletta. Ed io vi giuro che quel luogo è ben più santo di quanto non fosse il Tempio di Salomone, e **ai profanatori** di questo luogo, che è già Paradiso - intendetene voi il perché - **accadrà ciò che accadde** a tutti coloro che sfidarono la gloria del Signore.»

[4] “In esso” , cioè *Roma*, come annota la scrittrice su una copia dattiloscritta, aggiungendo: «*Perché tutta Roma è Santuario per esser stata impregnata del sangue e delle virtù dei primi cristiani*».

Appendice 4^[1] (relativa alla pag. WEB 5)

Maria Valtorta: I Quaderni del 1943 - ed. C.E.V.

16.11.43.

Dice Gesù:

«Lascia cadere tutto e trattieni solo Dio, la Luce, la Grazia, l'Amore di Dio. Nulla di ciò che è della terra ti turbi. *Sei figlia di Dio*. Ti ho dato di vedere questa sublime condizione per rivestirti di forza e serenità. Le cure dell'Altissimo, come due braccia amorose, sono protese su te. Verrà il momento in cui si uniranno per portarti oltre queste terrestri brutture, portarti nella Luce che ora con amore ti guarda.

Pensalo sempre: "Su me c'è il Padre di Gesù che è anche il Padre mio. L'Amore che ha unito il Padre al Figlio mi unisce al Padre, ed è l'amore del Figlio che mi ha dato l'amore del Padre. In me ho dunque Dio Uno e Trino poiché ho il loro amore". Ti sentirai alzare come da aquila in volo da questo pensiero e penetrerai nel Fuoco che ti vuole accendere tutta per farti degna di Esso.

Ed ora avanti, mia piccola voce. **Il tempo è breve e molta è la Parola**. E ancora maggiore è l'ignoranza della Parola. Diamo a questi disgraziati tutto quanto si può acciò non ci facciano accusa della loro rovina. Il mondo perirà ugualmente perché vuole perire. Ma la Giustizia e i giusti del Signore potranno dire: "Tutto vi è stato dato per salvarvi, anche più di quanto era dovere, poiché l'amore è un prodigo mai sazio di donare".

Non ti accasci la convinzione **che è inutile la fatica** che compi perché le parole sante cadono su anime tetragone e chiuse come forzieri di acciaio. Per quel Volto tre volte santo che la Bontà t'ha mostrato^[2] e che per te è un riso d'amore, per quel Volto che gli uomini hanno forzato **a ritirarsi** sotto il montare di una valanga di delitti che dopo avere devastata la Terra si avventano contro i Cieli, continua ad essere mano che serve la Parola.

Hanno nascosto il Volto di Dio. Lo negano. Non credono in Lui. Vi hanno sostituito ciò che è loro rovina. Sono in balia delle forze occulte ribelli al segno di Dio e quelle servono, quelle credono, quelle ubbidiscono. Voci e voci escono da fonti bugiarde e *non ve ne è una che dica il vero* o un riflesso di vero. Sono risa di demoni che irridono l'uomo e che si mutano in parole di menzogna per portarlo sempre più fuori via, quelle che ascoltano.

Vogliono conoscere il futuro per regolarsi. *Il futuro è qui: nella mia Parola*. Per evitare questo presente che è peggio di un incubo e di una condanna bisognava studiare questa Parola, saperla leggere e regolarsi sui suoi insegnamenti morali, storici e soprannaturali. Per rendere meno atroce il futuro ancora **occorrerebbe studiare questa Parola** che insegna il Bene e la Verità.

[1] **Nota importante:** Tutti i 'grassetti' riportati nei testi, con riferimento in particolare ai brani valtortiani, non sono contenuti nel testo ufficiale dell'Opera della Mistica, ma sono stati qui inseriti per attirare l'attenzione dei lettori su determinati concetti meritevoli di particolare attenzione. Il corsivo invece si trova nel testo originale.

[2] **Nota dell'editore:** T'ha mostrato il giorno precedente. Accanto alla data del presente "dettato" la scrittrice mette il rinvio a **Isaia 8,17-22; 9,1-6**.

Ripeto^[3]: lasciate i morti là dove sono. Se sono beati non possono dirvi che ciò che già la Parola vi dice, perché i santi del Signore parlano la stessa lingua del Signore. Se sono dannati non possono che dirvi le parole del loro padre, maestro e re di menzogna. E potete credere che il Menzognero abbia un atomo di pietà e vi conceda una luce che sia luce di salvezza? Ma no, che anzi, perseguendo il suo scopo, vi crea miraggi entro i quali è il baratro d'abisso.

E nell'abisso state precipitando non avendo più a vostra guida la luce del mattino: Dio vostro Padre santo.

Orbi guidati da ciechi^[4], i vostri spiriti traviati vagano di errore in errore, di rovina in rovina. Cozzate e vi date dolori sempre nuovi l'un coll'altro e provocate nuove ferite e nuove sciagure, vi odiate per il male che vi fate e prendete a piene mani quest'odio che vi lievita in cuore e lo lanciate contro Dio **rendendolo responsabile** del male vostro.

E l'odio, non potendo raggiungere il Cielo, ricade su voi in fuoco e fiamme, in fame, in morti, in desolazioni, in disperazioni, in oscurità. Né vi sarà tregua sinché conoscerete a vostre spese che la violenza non serve, che il sangue imbarazza e non nutre, che l'odio non crea, ma distrugge. **Né vi sarà tregua finché i vostri cuori non si volgeranno a Dio.**

Io sono Colui che vi può dare pace, e non coll'uso delle vostre armi omicide ma della mia arma santa: la Croce, ma spezzando col mio amore le vostre armi omicide.

Non precipitate il Giudizio di Dio col vostro passare la misura nel peccare. Non fate che troppo breve **sia la sosta fra il tempo dell'Anticristo e il tempo di Cristo**, perché, **se è vero**^[5] che gli **ultimi** giorni saranno **abbreviati** per amore degli eletti, è anche vero che **vi è necessario avere una sosta di pace** per ritemprarvi alla ultima satanica lotta.

Io farò **ribaltare la pietra** sull'antro di Lucifero **dopo** la sconfitta della Bestia e dei suoi servi; **ma voi**, col vostro acclamare il Male, **non date forza al Demonio di scuotere quel serrame**. Non fate, dei vostri spiriti devoti alla carne e a Satana, leve per aprire la prigione infernale e farne uscire il Maledetto per l'ultima preda **prima che i cuori degli uomini si siano ribattezzati** nella Parola del Signore.»

[3] Nota dell'editore: Ripeto. Quanto già detto l'11 settembre 1943.

[4] Ibidem: Orbi guidati da ciechi, come in Matteo 15,14; Luca 6,39.

[5] Ibid.: 'se è vero' quanto detto in Matteo 24,22; 13,20.

Appendice 5^[1] (relativa alla pag. WEB 5)

Maria Valtorta: *I Quaderni del 1945/50* - 2a edizione 2006 - Testo senza data: *L'Apocalisse*, pagg. 505/572: *Colui che ha da venire*: pagg.519/522, ed. C.E.V.

(**Nota dell'Editore:** Lo scritto sull'*Apocalisse*, che ora riportiamo, occupa gli ultimi due quaderni autografi (n. 121 e n. 122) di Maria Valtorta: per intero il primo, parzialmente il secondo (dove lo scritto sembra interrompersi anziché concludersi). Non è introdotto dal consueto "Dice..." (con il nome del divino Dettante) e non porta alcuna data, tranne quelle messe sui frontespizi dei due quaderni: *Settembre-Ottobre 1950* sul primo, *Novembre 1950* sul secondo...).

L'Apocalisse

[...] *Colui che ha da venire*.^[2]

In che modo? **Non certo riprendendo carne.** Se certo è il suo ritorno, altrettanto certo è che non assumerà più mai un'altra carne, avendone una perfetta dalla prima volta che se ne vesti, eterna, glorificata da Dio suo Padre.

Né verrà per una seconda Redenzione. Non vi sarà una seconda redenzione, la prima essendo stata sufficiente e perfetta. Gli uomini hanno da allora tutti gli elementi e gli aiuti soprannaturali per permanere nel popolo dei ricreati figli di Dio e per passare dalla ricreazione alla *super-creazione*, sol che lo vogliano fare. Perché se, come è stato detto, e detto con sapienza, "l'uomo è una capacità che Dio empie di Sé", e se, anche, "la grazia è un seme che Dio pone nell'anima", o anche "un raggio che scende ad illuminare e fecondare", è logico che, se l'uomo seconda le volontà e ispirazioni divine, la sua capacità di contenere Dio cresce e si dilata più tutto l'uomo cresce in età e in capacità di intendere e volere. Intendere le spirituali parole di Dio, ossia i movimenti che Dio suscita in ogni uomo per condurlo a sempre maggior giustizia, e volontà di raggiungere il fine per cui fu creato.

E ugualmente il seme della Grazia, se l'uomo ne seconda la crescita con la fedeltà ad essa e colla pratica della Legge e delle virtù, da piccolo seme si fa gran pianta, dante frutti di vita eterna, e il raggio, più l'anima cresce in grazia e si eleva sulla via della perfezione, aumenta la sua potenza di luce, come avviene per chiunque da una valle salga verso le vette di un monte.

[1] **Nota importante:** Tutti i 'grassetti' riportati nei testi, con riferimento in particolare ai brani valtortiani, non sono contenuti nel testo ufficiale dell'Opera della Mistica, ma sono stati qui inseriti per attirare l'attenzione dei lettori su determinati concetti meritevoli di particolare attenzione. Il corsivo invece si trova nel testo originale.

[2] Cfr. *Apocalisse 1,8*.

Questa capacità che si dilata per contenere sempre più Dio, questa pianta che cresce sovrana nel giardino dell'anima, questo raggio del Sole eterno che da raggio si fa oceano di luci più l'uomo si eleva verso il Padre delle Luci, porta l'uomo, ri-creato per mezzo della Grazia ottenuta per i meriti di Cristo, alla sua *supercreazione*, ossia alla identificazione con Gesù, assumendo un'umanità nuova, a suo esempio e forma, **umanità nuova che trasforma l'uomo, creatura razionale, in creatura divinizzata** che pensa, parla, agisce in modo **quanto più può simile** a quello che ebbe il suo Maestro eterno nel tempo mortale, e che comandò ai suoi fedeli di avere. "Il discepolo, per esser perfetto, sia come il suo Maestro" (Luca c.VI v.40).

Per avere avuto da 20 secoli tutto quanto è necessario perché l'uomo possa possedere il Regno eterno e raggiungere il fine per cui fu creato, **non vi sarà una seconda redenzione** da parte dell'Uomo-Dio. L'uomo, che per debolezza perda la Grazia, ha i mezzi per riacquistarla e redimersi. Come da sé cade, così da sé può redimersi, usando i doni perpetui che Cristo ha istituiti per tutti gli uomini che vogliono attingervi.

E *non verrà* per una seconda Evangelizzazione, il Verbo del Padre. Non verrà *personalmente*. Eppure evangelizzerà.

Susciterà nuovi evangelizzatori che evangelizzeranno in suo Nome. Evangelizzeranno in una forma nuova, consona ai tempi, forma nuova che sostanzialmente non cambierà il Vangelo eterno, né la grande Rivelazione, ma li amplierà, completerà e renderà comprensibili e accettabili anche a coloro che, a causa del loro ateismo o della loro incredulità sui Novissimi e su molte altre verità rivelate, adducono la ragione che "non possono credere cose che non comprendono, né amare esseri di cui si conosce troppo poco, e quel poco è tale da spaurire e sconcertare in luogo di attirare e incoraggiare".

Nuovi evangelizzatori. *In verità ci sono già*, anche se il mondo in parte li ignora e in parte li osteggia. **Ma saranno sempre più numerosi, e il mondo, dopo averli ignorati, o scherniti, od osteggiati, quando il terrore prenderà gli stolti che ora deridono i nuovi evangelizzatori, si volgerà a loro perché siano forza, speranza, luce nelle tenebre, nell'orrore, nella tempesta della persecuzione degli anticristi in atto. Perché se è vero che prima della fine dei tempi sorgeranno sempre più dei falsi profeti servi dell'Anticristo, altrettanto è vero che il Cristo Signore opporrà ad essi sempre più numerosi suoi servi, suscitando novelli apostoli là dove meno lo si crede.**

E dato che l'infinita Misericordia, per pietà dei miseri uomini travolti dalla bufera di sangue, di fuoco, di persecuzione, di morte, farà risplendere sul mare di sangue e d'orrore la pura Stella del Mare, Maria, che sarà la precorritrice del Cristo nella sua ultima venuta, **questi nuovi evangelizzatori evangelizzeranno Maria**^[3], in verità troppo lasciata in ombra dagli Evangelisti e dagli Apostoli e Discepoli tutti, mentre una più vasta conoscenza di Lei avrebbe ammaestrato tanti, impedendo tante cadute. Perché **Ella è Corredentrice e Maestra**. Maestra di vita *pura, umile, fedele, prudente, pietosa, pia*, nella casa e tra le genti del suo tempo. Maestra sempre, nei secoli, degna d'esser tanto più conosciuta più il mondo scende verso il fango e la tenebra, per esser tanto più imitata onde riportare il mondo verso ciò che non è tenebra e fango.

I tempi che avanzano saranno tempi di guerra non solo materiale, ma soprattutto di guerra tra materialità e spirito.

L'Anticristo cercherà di trascinare le creature razionali verso il pantano di una vita bestiale.

Il Cristo cercherà di impedire questo rinnegamento, non solo della religione ma persino della ragione, aprendo orizzonti nuovi e vie illuminate di luci spirituali, **suscitando**, in chiunque apertamente non lo respinga, **un risveglio** potente dello spirito, **risveglio aiutato da questi nuovi evangelizzatori non soltanto del Cristo ma della Madre di Dio**. Alzeranno lo stendardo di Maria. **Porteranno a Maria**.

E Maria, che già una volta fu causa e fonte, indiretta ma sempre potente, della redenzione dell'uomo, **lo sarà ancora. Perché Ella è la santa Avversaria del perfido Avversario**, e il suo calcagno è destinato a schiacciare **in perpetuo** l'infernal dragone, come la Sapienza, che ha fatto in Lei sede, è destinata a vincere le eresie che corrompono anime ed intelletti.

In quel tempo, **che è inevitabile che venga**, in cui le tenebre lotteranno con la luce, la bestialità con lo spirito, la satanicità con i superstiti figli di Dio, Babilonia con la Gerusalemme celeste, e le lussurie di Babilonia, le triplici lussurie, strariperanno come acque fetide e incontenibili, infiltrandosi per ogni dove, **sin nella Casa di Dio, come già fu e come è detto che dovrà di nuovo essere, in quel tempo di separazione aperta tra i figli di Dio e di Satana**, in cui i figli di Dio avranno raggiunto una potenza di spirito sin ora mai raggiunta, e quelli di Satana **una potenza di male** talmente vasta che nessuna mente può immaginarla quale sarà realmente, **verrà la nuova evangelizzazione, la piena nuova evangelizzazione**, che per ora ha i primi avversati risvegli.

Ed essa opererà grandi miracoli di conversione e di perfezione. E grandi conati d'odio satanico, contro il Cristo e la Donna. Ma ambedue non potranno essere raggiunti dai loro nemici. Non sarebbe conveniente né utile che lo fossero. Non si può recare offesa suprema a Dio colpendo i Due a Lui più cari: il Figlio, la Madre, che già, nel loro tempo, tutte le più odiose e dolorose offese subirono, ma che ora, già glorificati da secoli, non potrebbero, senza immediato orrendo castigo divino sugli offensori, venire offesi.

Per questo, **con mezzi nuovi, sarà al giusto modo e momento** operata l'estrema evangelizzazione, e coloro che sono ansiosi di Luce e di Vita le avranno, piene, perfette, date con un mezzo noto solo ai due Donatori, da Gesù e Maria. Soltanto chi avrà eletto per sé tenebra e fango, eresia e odio a Dio e a Maria, ossia i già morti prima d'essere morti, gli spiriti putridi, gli spiriti venduti a Satana e ai suoi servi, **ossia i precursori dell'Anticristo ed esso stesso**, avranno tenebre e fango e tormento e odio eterno, come è giusto che sia, quando Colui che deve venire verrà.[...]

[3] Nota dell'editore: evangelizzeranno Maria nel senso di *predicheranno Maria*, cioè daranno a Maria il giusto posto nell'evangelizzazione.

Appendice 6^[1] (relativa alla pag. WEB 5)

Maria Valtorta: I Quaderni del 1945-1950 - ed. C.E.V.

4.11.47

Dico a Gesù, ripensando a quei dettati sul Peccato Originale^[2] che Egli ha voluto annessi all'Opera: "Ora faranno nuove obiezioni e mi tormenteranno ancora", e ho paura.

Mi risponde Gesù: «**L'opera è più per i maestri che per le folle. I maestri daranno alle folle il succo dell'opera. Ma essi, per dare quel miele, hanno bisogno di nutrirsi dei fiori di verità che lo ho dato.**

Tutto è verità nella Religione. Solo che da millenni e millenni alcune verità sono date e dette con figure o simboli. **E questo non basta più ora**, in questo secolo di razionalismo e di positivismo e - perché non dirlo? - di incredulità e dubbio che penetrano anche nei miei ministri.

Non basta più. **La favoletta del pomo, così come è detta**, non persuade, non è accettata, non dà aumenti di fede, **ma anzi indebolisce** la fede sulla verità della Colpa d'origine, e perciò sulla verità della mia venuta per redimere la Colpa d'origine, e perciò sulla mia predicazione perché ero Maestro fra le folle, e perciò sull'istituzione divina della Chiesa, e perciò sulla verità dei Sacramenti, e potrei durare per molto ad elencare **quanto fa crollare il non accettare la quarta verità di fede, ossia la colpa d'Adamo.**

La **prima** verità è **l'esistenza di Dio.**

La **seconda**, **la ribellione di Lucifero** e perciò la libera trasformazione dell'arcangelo nel Demonio, in Satan, e perciò dello spirito del Male e delle Tenebre opposto allo spirito del Bene e della Luce.

La **terza**, **la creazione.**

La **quarta**, **la colpa di Adamo, antevедuta** nella sua **divina conseguenza** da Lucifero che divenne Satan **per non adorare Me, Gesù Cristo**, Figlio di Dio, Redentore dell'Uomo, suo Avversario e Vincitore.

La favoletta del pomo non basta più alle folle **di oggi** e soprattutto **ai maestri di oggi, i quali la insegnano male** perché il loro pensiero non la può accogliere più.

[1] **Nota importante:** Tutti i 'grassetti' riportati nei testi, con riferimento in particolare ai brani valtortiani, non sono contenuti nel testo ufficiale dell'Opera della Mistica, ma sono stati qui inseriti per attirare l'attenzione dei lettori su determinati concetti meritevoli di particolare attenzione. Il corsivo invece si trova nel testo originale.

[2] **Nota dell'editore:** dettati, che sono nel capitolo 17 dell'opera "L'Evangelo" e ai quali si rimanda, nel presente volume, in data 31 gennaio e 18 febbraio 1947.

Alla sottile, metodica erosione e corrosione del razionalismo e altre tendenze dell'oggi, si opponga una aperta, schietta, plausibile, credibile, dignitosa - come si conviene a cosa che ha rapporto con Dio, che è prova messa da Dio ai suoi creati - versione, l'unica *sincera, reale* versione del primo peccato. E crederanno di più i maestri, e sapranno far credere di più i fedeli. **Ciò che è buono all'alba dell'Umanità** fra i crepuscoli dei primi evi, è insufficiente e anche nocivo **alla sera** dell'Umanità, quando gli spiriti sono adulti e ammaliziati da tante cose.

Diamo luce! Diamo luce! Ché nella luce è vita ».

Appendice 7^[1] (relativa alla pag. WEB 5)

Maria Valtorta: *I Quadernetti* - 2a edizione 2006 - Ed. C.E.V.

48.11

17.4.48.

Vigilia Elezioni politiche.

Subito dopo la S. Comunione che offro per il buon esito di esse e come mio Viatico, nel caso morissi nell'andare a votare, dico a Gesù: «Ti offro anche la vita e la rinuncia di vedere l'Opera pubblicata, purché essi, i comunisti, non trionfino».

Gesù mi risponde:

«Ho sempre accettato ogni tua offerta e ogni tuo sacrificio. Ma questo no. La mia Volontà è altra. Questi tuoi desideri vanno contro la mia Volontà e non li posso accettare. La mia Volontà è che l'Opera venga pubblicata. Perché se è vero che tanto può fare l'olocausto di una creatura perché l'Anticristo non trionfi, molto più può fare la mia Parola sparsa tra le turbe.

Tu faresti un decimo, un centesimo, un millesimo, anzi, col tuo sacrificio.

L'Opera, ossia lo che parlo ai credenti per fortificarli, ai tiepidi per infiammarli, agli increduli per farne dei credenti, ai peccatori per convertirli, agli antidio e agli incerti tra Dio e antidio, sovente più deboli e asserviti a certe dottrine dagli astuti che, veri antidio o sulla via di esserlo, per farli di nuovo di Dio, può fare il mille volte mille e diecimila. Il tuo sacrificio sarebbe aumento del *tuo* grado di gloria.

Ma lo voglio che molti, ora preda di Satana, abbiano la gloria celeste. Per questo ho dato l'Opera.

Io so che essa è salute per chi la legge con buona volontà di conoscermi. Anche solo questo. D'altronde!... Nulla arresterà il veleno che il Dragone effonde prima di avanzarsi per prevalere e trionfare.

“E allora il Serpente gettò fuori dalla bocca quasi un fiume d'acqua dietro alla Donna per farla portar via dalla fiumana... Poi il Dragone andò a far guerra a quelli che restano della progenie di Lei, a quelli che osservano i Comandamenti di Dio e restano fedeli a Gesù Cristo, testimoniandolo”.^[2]

[1] **Nota importante:** Tutti i ‘grassetti’ riportati nei testi, con riferimento in particolare ai brani valtortiani, non sono contenuti nel testo ufficiale dell'Opera della Mistica, ma sono stati qui inseriti per attirare l'attenzione dei lettori su determinati concetti meritevoli di particolare attenzione. Il corsivo invece si trova nel testo originale.

[2] Cfr. Ap 12, 15-17.

L'onda avanza. Onda d'odio alla Chiesa docente e militante. E avanza la guerra alla più santa libertà dell'uomo, a quelle che Dio stesso non viola: il libero arbitrio, la libertà di coscienza, la libertà di fede e di azione.

Eppure ci vuole anche questo. Perché in verità **tutta la Terra sta diventando la grande e meretrice Babilonia, madre delle fornicazioni e abominazioni, e troppi mettono se stessi al servizio di essa, divenuta Bestia d'Abisso**, seduttrice di troppi deboli, persecutrice di troppi che forti sono: i miei Santi Confessori.

Ma perché Satana, **l'Anticristo**, tutte le bestie d'Abisso seducano meno, e perché i miei servi siano sorretti **nella persecuzione incombente e che sempre più si estenderà e aumenterà in potenza, lo voglio che l'Opera vada alle turbe.**

L'ho detto quando ero sulla Terra, e lo ripeto ora che sono in Cielo, ma sono anche sempre tra i miei cristiani: "Ho pietà di questo popolo"^[3]. "Se non do loro del cibo, verranno meno". Lo ridico anche ora: "Ho pietà di questo popolo. Voglio dare ad esso la Parola di Vita, il Cibo che li mantenga Vivi nella Fede, perché non vengano meno".

Non accolgo perciò, mia segreta apostola, la tua offerta. Se vuoi offrirmi un sacrificio secondo la tua intenzione attuale, **chiedimi di farti morire** non appena l'Opera sarà pubblicata e diffusa in Italia e in molte altre Nazioni, tutte bisognose di Parole di Vita eterna per salvarsi e vivere, senza aver tempo di raccogliere una lode, di gustare la gioia di saper compiuta la mia Volontà, per il compimento della quale tanto hai lottato, e lotti, e lotterai, soffrendo sempre più. Questo lo accolgo. Le altre offerte no, perché contrarie al mio Volere».

[3] Cfr. Mt 15, 32 - Mc 8, 2.

Appendice 8^[1] (relativa alla pag. WEB 6)

Maria Valtorta: I Quadernetti- 2a edizione 2006 - Ed. C.E.V.

48.12

25.4.48

Ho nella notte pregato e sofferto e offerto il soffrire perché Gesù mi dettasse le cose dette i giorni scorsi. Temo di non saperle ripetere bene, e più ancora temo che dette da me, a voce, non siano credute come avvisi soprannaturali. Gesù mi esaudisce e detta:

«**I nemici sono nell'ombra.** Non vinti, anzi più attivi che mai per vendicarsi e nuocere. Può dirsi ora parte del significato della profezia di **Isaia^[2] a Sobna**, e dire che si faccia ciò che voglio, o ciò *che è nella profezia avverrà senza fallo*, un giorno più o meno prossimo, a seconda che i membri della mia Chiesa docente e militante, dal mio Vicario al laico di A.C., e **al laico cattolico soltanto appartenente alla Chiesa, senza essere membro di alcuna Congregazione, Associazione e terz'Ordine, ma animato dalle tre teologali virtù e dalla "vita" che è nei Comandamenti e nel Vangelo, faranno secondo che lo voglio.**

Gridare: "Gesù, salvaci che noi periamo^[3]", quando la bufera già prende di traverso la barca di Pietro, può ottenere il miracolo una volta. Ma non si deve abusare della misericordia mia e attendere solo da Me soccorso, e nel momento che può esservi naufragio. Armate naviglio e naviganti mentre ne avete tempo e modo.

Tornate ai metodi catacombali, così come avevo detto al piccolo Giovanni dal 20 novembre 1943. Uscite dalla nicchia nella pietra. Uscitene per umilmente, faticosamente, caritativamente operare.

Se non lo farete non vi servirà nicchia elevata, torre di diaspro, porfido e acciaio, a salvarvi, **quando l'Anticristo**, non combattuto con le armi di vittoria da voi e [non] vinto nel cuore di molti, soffierà il suo nemico vento, **e coloro che meditano nel loro cuore di "lanciarti, o Pietro, come una palla in piazza larga e spaziosa e là farti morire"^[4]** - la piazza: quella di S. Pietro, dall'alto della quale Tu, Vicario mio (perpetuo Vicario da Pietro all'ultimo dei Papi) parli e benedici, o sempre solo buono, solo Pastore d'amore anche in queste epoche di lupi d'orrore - **si muoveranno a farlo**, capitanando i traviati, gli illusi, gli ignoranti, coloro che le demagogie, ma non esse soltanto, bensì e più ancora l'inerzia, l'indifferenza, lo stolto sdegno, l'inutile orgoglio, la viltà di un clero che non è più lucerna sul monte e sale atto a dar sapore agli animi, hanno scristianizzato. **Lo faranno se voi dormirete.**

[1] **Nota importante:** 'Tutti i 'grassetti' riportati nei testi, con riferimento in particolare ai brani valtortiani, non sono contenuti nel testo ufficiale dell'Opera della Mistica, ma sono stati qui inseriti per attirare l'attenzione dei lettori su determinati concetti meritevoli di particolare attenzione. Il corsivo invece si trova nel testo originale.

[2] Cfr. **Is 22, 15-25.**

[3] Cfr. **Mt 8,25.**

[4] Cfr. **Is 22,18.**

E se lasciate che sia levato Cristo dal cuor degli uomini, chi vi subentrerà? **L'Anticristo**. Ciò è legge. E guai a voi per questo.

La valanga, una volta che si è formata e mossa, nulla la trattiene nella sua corsa fatale. Solo una potenza che la penetra e disgrega in piccole parti ne rende nullo l'essersi formata e messa in moto per distruggere. Siate, **voi Sacerdoti**, la potenza che penetra e rompe la valanga che si è formata e che, se inizia la sua marcia, vi stritolerà.

Siatelo, **voi cattolici** al servizio della Chiesa e **in cooperazione del Sacerdozio**. Ma non siatelo come sin qui.

Siatelo, lo ripeto, come al tempo catacombale.

Allora i Sacerdoti, gli stessi Papi, vivevano fra il popolo. E non solo fra il popolo cristiano. Anche fra i pagani vivevano, mescolati ad essi, guadagnandosi il pane nelle diverse occupazioni manuali o civiche, coronate, la sera, dalla Frazione del Pane, dall'Adunanza fra i fedeli.

Erano nei palazzi imperiali, nelle dimore patrizie, come fra i tagliapietre, scaricatori, tessitori, gualchierai, follatori, coltivatori del popolo minuto, o fra i medici e i pedagoghi. E quelli che per nascita e censo non avevano necessità di lavoro, andavano ogni giorno in umili vesti a compiere le opere di misericordia nei quartieri più poveri.

E tutti predicavano con la parola, e più ancora con l'esempio, la mia dottrina.

Né già predicavano su un testo fisso, secondo le regole oratorie. Ma parlando semplicemente ad uno o più viandanti o compagni di lavoro, e tutto serviva a parlare di Me, insinuando dolcemente la conoscenza di Gesù Cristo e del Vangelo, con pazienza, con amore, con costanza.

Non li spaventava il disagio e non il pericolo. Persino nelle cavee dei Circhi, persino nelle carceri e tribunali, ossia nei luoghi dove potevano essere sbranati, come agnelli da lupi, dalla folla inferocita, penetravano a portare la Parola, i Sacramenti, le benedizioni ai cristiani prossimi al martirio, e a conquistare spiriti pagani al Cristo.

Non facevano della demagogia politica. E soprattutto non la facevano in momenti delicati di malcontenti popolari o di mutamenti di imperatori.

Facevano della *vita cristiana*. *Questa sola. E vera*. E trascinavano sulla loro via, ossia sulla mia via.

In verità si può dire, come la sposa del Cantico, che i pagani *correvano dietro a Me attirati dal buon odore* di Cristo che i miei discepoli: veri *altri Cristi*, lasciavano dietro di essi, passando fra la corruzione e l'errore per scacciarli ed **instaurare** il Cristo.

Papi, Vescovi, preti, diaconi, suddiaconi, **coadiuvati da cristiani**, non consacrati, militi, matrone, senatori, operai, fanciulli, vergini, così cristianizzavano e cristianizzarono.

Per ricristianizzare l'Italia e il mondo di ora, dove vive e si afferma sempre più **una dottrina** che è peggiore delle false religioni pagane di allora e di quelle ancora più false di ora - perché è dottrina che fa dell'uomo un dio, abolendo ogni ossequio alla Divinità, sentita informemente ma sentita e venerata da pagani e idolatri di ogni tempo e luogo - **bisogna vivere quella vita, la vera vita cristiana**, così come si legge che era vissuta nei primi tempi cristiani. (Vedere negli Atti degli Apostoli c. 2° v. 42-45-46-47, c. 4° v. 32, c. 6° v. 2-3-4-7; e come appare dalle lettere apostoliche nelle quali risulta manifesto **l'aiuto** dei cristiani **coadiutori** agli Apostoli e **discepoli evangelizzatori**, e della vita condotta dal clero sparso fra il popolo: 2a ai Corinti c. 11 v. 27; S. Pietro 1a c. 4 v. 7-8-9, e 5° v. 2-3; S. Giuda Taddeo v. 20-21-22-23, tanto per citare qualche punto. E leggete ancora gli atti dei martiri e santi...).

Prendete dunque nella milizia della Chiesa, nel Sacerdozio, in quel Sacerdozio che dovrebbe essere tutto santo, ossia eroico, disinteressato, umile, mortificato, puro, tutto pazienza e amore, **onde impedire che la parola insidiosa dei nemici della Chiesa trovi conferma nel vostro modo di vivere** e se ne scandalizzino i minimi del gregge e si separino dall'Ovile santo per seguire pastori infernali, **prendete i più santi, volenterosi**, eroici, disposti a tutte le rinunce, a tutti i sacrifici, e sin anche al martirio, **e spargeteli**, ignoti come gli elementi vitali che sono nell'aria - e l'occhio non li vede, ma se ne giovano le zolle, le piante, gli animali e l'uomo - **spargeteli in questa terra d'Italia**, a bonificare, poscia a colonizzare, ultimo a seminare a piene mani verità e giustizia.

A che cercate lontane terre di missione, se la vostra terra lo è?

È detto: "Nessuno è profeta in patria". In verità vi dico che voi lo siete meno di tutti. Pastori orbi siete, perché non vedete ciò che vi circonda e il modo per circoscrivere il male.

Vi sembrano piagati dalla gran ferita solo gli idolatri, i pagani, e persino coloro che sono cristiani ma non cattolici, e correte a loro cercando di guarirli e farli "vivi" innestandoli al Corpo mistico.

Ma qui, nella vostra patria, non ci sono soltanto dei membri recisi, dei pagani, degli idolatri. Ci sono i senza-Dio, gli anticristi, i satana.

Non meditate che se essi aumentassero ancora **colpirebbero duramente** la Chiesa, il Papato, reciderebbero i nervi motori del gran Corpo Mistico coll'abbattere le Gerarchie, per disorganizzare, gettare paura e scompiglio, provocando una paralisi lunga, pericolosa, della quale ne risentirebbero *tutte le membra* viventi nel Corpo Mistico, o che attendono da esso vita?

Quanto ritardo alla redenzione dei pagani! E quante perdite fra i membri vivi, se ciò avvenisse! **lo vedo...**

Ho detto: bonificare, colonizzare, seminare. **Chi bonifica** non sta tranquillo in zone dove già la terra è pronta al seme, ma va dove le pietre, le piante, le acque hanno reso sterile, intricata, malsana la terra; e incanala, e sbarba, e brucia, e monda. **Poi colonizza**, ossia inizia la vita civile dove era zona selvaggia. **Per ultimo sparge il seme**, pianta, alleva, rende fertile, bella, sana, ricca la plaga prima deserta e pericolosa e il deserto si muta in regione abitata e civile.

In verità molta parte di popolazione è simile a zona selvaggia. Cattiva, ma non sempre per tendenza d'animo. Odiatrice, ma non sempre per tendenza d'animo. Nemica, ma non sempre per tendenza d'animo. Novanta volte su cento lo è per ignoranza. Cattiva perché non conosce la Verità. Odiatrice perché non conosce la Carità. Nemica perché non conosce la Chiesa.

E non dico "Chiesa" per dire ciò che essa appare, nei suoi ministri, a troppi e in troppi casi. Sarebbe meglio allora che molte volte non la conoscesse. Dico che **non conosce la Chiesa così come lo l'ho fondata**, animata dal mio spirito: l'amore, la fratellanza, la paternità.

Oh! quella confessione dei pagani dei primi secoli, che non si ode più, o rarissimamente: "Vedete come si amano e come sono virtuosi! Vedete come ci amano!". Per questa constatazione di ciò che erano il clero e i cristiani dei primi secoli il mondo **di allora** divenne cristiano. Per una constatazione opposta il mondo **di ora** ritorna pagano, ateo o insatanassato.

Prendete i più santi fra voi e spargeteli: **briciola di lievito** in masse di farina; spargeteli: verità fra la menzogna; spargeteli: luce nelle tenebre create ad arte dai servi di Satana per ordine del loro re; spargeteli: amore là dove l'odio impera.

In tempi di eccezione mezzi di eccezione.

Li avevo indicati al piccolo Giovanni dal 1943. Ho accennato ad essi, e nell'opera e in altri dettati anche recenti. Lo ripeto ora, non più consiglio ma comando. Molto vi è da innovare *se volete salvare*.

Non state ancorati, incrostati sulle **consuetudini** che si sono formate nei secoli, ma che non sono quelle che lo ho date ai miei Apostoli e discepoli, e che il Paraclito ha continuato a consigliare alla Chiesa nascente per aiutarne lo sviluppo.

Il mondo si evolve. Non in bene. Ma si evolve.

Non può la Chiesa stare statica, *ma deve*, **non già adattarsi alla mala evoluzione del mondo**, *trasformarsi per essere atta a fronteggiare la mala evoluzione del mondo e porvi riparo*.

Solo **nel dogma e nella dottrina** deve rimanere immutabile. **Nei mezzi di esercitare il suo ministero deve adeguarsi alle esigenze del tempo in cui si trova.**

In tempi di turbamento e di azione **anticristiana** non è sufficiente più **ciò che era sufficiente in tempi di fede**, di pace, di reverenziale amore a Dio e alla sua Chiesa. Per questo lo dico a voi ciò che David disse a Achimelec: "I vasi dei miei servi sono puri; se il viaggio è profano, sarà santificato nei vasi" ossia: *"Prendete dei miei servi santi, e anche se li irradierete in zone profane ciò che è sacro non sarà profanato, ma anzi verrà santificato ciò che verrà in contatto con ciò che è sacro, ossia col mio servo santo"*.

L'essenziale è che il popolo torni a Me.

È inutile cantare che Cristo regni, in adunate saltuarie che possono essere giudicate provocatorie.

Cantate con la vostra vita e le vostre opere questo regno di Cristo, instauratelo, con paziente opera di maestri d'amore e di medici spirituali, fra gli ignoranti, i folli, i malati di spirito. Siate medici e maestri non solo per i buoni, ma *per tutti*. Così come lo fu.

Essere sacerdoti non deve costituire una singolarità che dà onori e risparmia da ciò che è castigo dell'uomo: lavoro, fatica, povertà, fame. Io ebbi fame, ed ero Dio. Io ebbi fatica, povertà, lavoro, ed ero Dio. Io vissi nel pericolo, non lo schivai, ed ero Dio.

Prendete i più santi fra voi e spargeteli. E contemporaneamente, nel silenzio e **nascondimento**, una mistica armata li aiuti con la preghiera, la penitenza, il dolore: *quella delle anime vittime: i Mosè^[5] sul monte mentre i Giosuè lottano al piano e vincono con la sola arma del Vangelo e di una vita veramente evangelica, lottano e vincono col e per il Vangelo.* E fatelo senza indugio. Non sapete se lo potreste fare ancora fra qualche tempo.

Perché in questa terra di Martiri e Santi, dove è **il cuore** della Chiesa, **non si fa ciò che in altre Nazioni già si fa**, e con frutto, per amore di Dio e in difesa della Chiesa, della morale, della civiltà cristiana, che è sempre libertà e pace?

Volete tutto da Me? Tutto da Maria? **Anche voi** dovete volere il vostro bene e il bene del mondo tutto. Non vi facciano ebbri le temporanee vittorie.

Pregchino, soffrano ed offrano **i Mosè** sul monte per il Clero-missionario in Italia e **per i cattolici coadiutori**.

Lavorino i Sacerdoti missionari in patria propria e **i cattolici coadiutori dei Sacerdoti missionari in patria propria**, perché il Vangelo, la Chiesa, i Sacramenti siano antiveleeno, vita, luce, verità, diffusi là dove non vanno, a quelli che a voi non vengono, o, se vengono, non capiscono, a quelli che sono peccatori, e anche anticristi, *perché "non sanno"*.

Al giorno del giudizio lo, più che a costoro, a voi domanderò: "Perché mi avete lasciato perseguire?". **Perché, in verità, permettere, per tiepidezza o paura o superbia, che l'ignoranza di Me e della mia Verità viva, e si radichi l'errore, è perseguitarmi.**

Né più né meno di chi lo fa senza malizia, o perché incitato a farlo, o perché incapace di reagire all'incitamento perché privo della capacità di distinguere la verità dalla menzogna, essendo privo della conoscenza della Verità, tenuto nella ignoranza dai servi di Satana per averne delle armate di schiavi, delle masse supine, deliranti di odio, ebbre di false illusioni, ingannate da astute menzogne, da usare contro Cristo e la Chiesa docente e militante.

Non permettete oltre che questo avvenga.

[5] Cfr. Es 17, 9-13.

Andate, scendete, spargetevi fra queste turbe che muoiono, spiritualmente, di fame, e sbriciolate loro il pane della Verità. La mia Parola è verità e vita. Andate. Insegnate. Amate.

Ho detto che **istruire gli ignoranti**, ammonire i peccatori, perdonare le offese, sono opere di misericordia. Fatelo dove più ve ne è bisogno, dove più c'è da faticare, e da vincersi e vincere.

Ognuno prenda la sua croce e la porti e la innalzi, dopo aver lavorato e sofferto, sulle nuove posizioni **riconquistate** al Cristo, così come fanno i soldati per la gloria della propria patria. Il sacerdote è soldato di Cristo e la gloria del mio Regno **nel mondo** deve essere il suo scopo supremo.

Innalzate il mio segno nel cuore degli uomini e Satana fuggerà da loro. Questo *e non altro* vi salverà. Perché questo è arma spirituale e valida. Satana e i suoi servi sono vinti non dai partiti e dalle parole e atti umani, ma da ciò che è soprannaturale.

Fate ciò che lo dico ed lo sarò con voi.

Ma dirò con **Paolo**^[6]: "Badate di non resistere a Colui che parla, perché se non scamparono coloro che ricusarono di ascoltare chi parlava loro dalla Terra, molto meno scamperete voi se voltate le spalle a Chi parla dal Cielo".

Questo, tutto questo era stato detto al mio strumento *da molto tempo*. Ma per la durezza di cuore di molti lo avevo ordinato la distruzione del dettato da darvi a tempo e luogo. **Non tutto** di quel dettato è ripetuto in questo. *Molta parte resta nel cuore del mio strumento*, perché non giungiate ad odiarlo. **Altri, più atti di lui a reagire ai vostri giudizi, avranno le parti non dette.** Ciò che ho detto basta. E l'ho detto ora che gli avvenimenti e le meditazioni su ciò che poteva accadervi vi hanno fatti più inclini ad ascoltare un consiglio di sapienza e carità divine».

A me dice altre cose, che **non** mi ordina di scrivere, e che ben volentieri **non scrivo...**

Già mi pesa non poco dover eseguire il comando di dare questo dettato **a chi** Gesù mi indica... e lo ringrazio con tutto il cuore di essersi limitato a ripetere, **del tremendo dettato sulla profezia di Isaia a Sobna, solo il v. 18** «per il tempo attuale», dice Gesù, lasciando nel segreto del mio spirito le altre parti «per tempi più lontani ma che verranno», sempre come dice Gesù.

Portare in noi una dolorosissima conoscenza è un grande peso doloroso. Poterla dire darebbe *forse* un sollievo personale. Ma dico «forse». Perché, come ha giudicato il Signore, «sarebbe certo più facile che me ne venisse una corona di tribolazione, non volendo gli uomini accettare che ben difficilmente la verità su cose che non sono di gloria per loro».

Perciò: sia benedetto il Signore per aver scelto altre voci (viventi o da venire?) per dire le altre parti.

[6] Cfr. Eb 12,25.